

Le reazioni Per Bersani interventi «inefficaci e iniqui». Il terzo polo chiede «discontinuità» con un nuovo esecutivo

Il no delle opposizioni. Il sindacato bocchia i ritocchi

Bonanni e Angeletti critici: no agli interventi su Iva e pensioni Ma Confindustria: direzione giusta

ROMA — No al punto in più di Iva, sì a un'imposta ordinaria sui grandi patrimoni immobiliari. Carica a testa bassa il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, che contesta l'idea di fondo di una manovra «inefficace e iniqua»: così, infatti, il governo intende «scaricare il peso del risanamento su molti per tenere al riparo qualcuno...». E poi c'è la mannaia della fiducia che cancella il ruolo della minoranza: «Avevano promesso di non presentarla ma hanno cambiato le carte in tavola». E dunque, lamenta Bersani, «nessuna proposta dell'opposizione tesa a mettere equità nel carico della manovra è stata accolta», mentre il governo «testardamente ha voluto insistere sull'inutile e scriteriata proposizione dell'articolo 8».

La manovra «non ci piace e non la voteremo», annuncia il segretario del Pd, **Antonio Di Pietro**. Che poi aggiunge: «Ma quello che hanno deciso di fare almeno lo facciamo subito senza perdere altro tempo». Come dire, «meglio tardi che mai». Il terzo polo chiede «una discontinuità del governo» e stavolta entra in sintonia con

Antonio Di Pietro (Idv), che definisce la fiducia come un «atto di vigliaccheria» e invita il governo ad «andare a casa».

L'aspetto più inquietante di questo parto travagliato, secondo il parere di Francesco Rutelli (Api), riguarda i continui cambi di rotta del governo: «La manovra di agosto è già stata divorata dai mercati e ora abbiamo la sensazione che stiamo andando verso la quinta manovra destinata a vedere poi l'arrivo della sesta e della settima e a inoltrarci fino a un precipizio senza fine». Insomma-

Le imprese

«Il decreto venga approvato rapidamente e si apra una stagione di

risanamento strutturale»
Il rischio

Di Pietro: dal governo atto di vigliaccheria.
Rutelli: ci inoltriamo verso un precipizio senza fine

ma, osservava ieri sera il leader dell'Api, «qui c'è un'opposizione che ha dichiarato di essere pronta a votare misure, anche difficili e impopolari, ove fossero strutturali e credibili».

Confindustria valuta «positivamente la decisione presa dal governo di introdurre alcune misure che vanno nella direzione di rafforzare l'efficacia della manovra». Ma ora, oltre alla Cgil, anche Cisl e Uil — che sabato saranno in piazza a Bologna — tornano ad alzare la voce: «Siamo contrari sia all'aumento dell'età pensionabile per le donne sia all'aumento dell'Iva», ha detto Raffaele Bonanni. Che si trova a proporre la stessa ricetta sostenuta da Bersani: «Il governo introduca una patrimoniale, escludendo la prima casa, e ripristini il contributo di solidarietà facendo pagare chi guadagna di più e possiede di più». Per Luigi Angeletti (Uil), poi, «l'emergenza finanziaria non può giustificare l'aumento dell'Iva, soprattutto delle aliquote più basse».

Contro l'incremento dell'Iva si schiera anche la **Confindustria**, perché ne risentiranno consumi e occupazione: «Occorrono certamente misure efficaci e credibili per rafforzare la fiducia dei mercati». Nelle pieghe della manovra, denuncia il Forum del trasporto ferroviario (Ntv, Arriva, Trenitalia, Arenaways, Assofer, Fercargo), c'è «un articolo che ha l'evidente obiettivo di ostacolare ulteriormente la liberalizzazione del trasporto su ferro a esclusivo beneficio del monopolista statale».

Dino Martirano

Tre fronti

Dal Pd no all'aumento Iva e ok all'imposta sui patrimoni

Il segretario pd Pier Luigi Bersani spinge per il no al punto in più di Iva, sì a un'imposta ordinaria sui grandi patrimoni immobiliari. E contesta l'idea di una manovra «inefficace e iniqua»: il governo «scarica il peso del risanamento su molti per tenere al riparo qualcuno...»

La bocciatura del terzo polo e l'invito «a far presto»

L'Udc di Casini bocchia la manovra ma «invita a far presto». Anche se il leader dell'Api Francesco Rutelli, chiarisce «che qui c'è un'opposizione che ha dichiarato di essere pronta a votare misure, anche difficili e impopolari, ove fossero strutturali e credibili»

La bocciatura dell'Idv e l'invito ad «andare a casa»

L'Idv di Antonio Di Pietro è in sintonia con il terzo polo nel chiedere «una discontinuità del governo». E lo stesso leader idv definisce la fiducia sulla manovra economica come un «atto di vigliaccheria». Invita infatti il governo ad «andare a casa»

